

Ancora ai miei amici lettori 2.

Ancora sulla onomatopea – sulla origine dei nostri nomi.

Ho detto nella mia precedente comunicazione, dei nomi presso i Romani. Oggi dirò, ancora in maniera concisa, del progressivo evolversi del problema.

Dal 400 d.C. (circa), e per diversi secoli, l'Impero Romano è terra di conquista di popolazioni barbariche che, prive di forme di civiltà che in qualche modo potessero paragonarsi a quella romana, non permisero affatto di rispettare la tradizione e la cultura preesistenti. Per oltre otto secoli (diciamo con molta approssimazione) avvenne una forma di involuzione durante la quale ebbero modo di diffondersi modi più abbreviati, più essenziali di esprimere i nomi. Dall'articolato nome latino si arriva ai soli **nome e cognome o al nome accompagnato da quello del Paese d'origine**. Benedetto da Norcia, Anselmo d'Aosta, Tommaso d'Aquino, sono letterati-filosofi, poi diventati santi, che fecero, a loro insaputa, da traghettatori.

Alla fine di questo periodo, infatti, quando l'Europa si dischiude ad una più splendida civiltà, le persone vengono nominate con **nome e cognome**. Per partire più da lontano, ricordiamo i nomi di **Dante Alighieri, Giovanni Boccaccio, Cecco (Cicco, Ciccio) Angiolieri** anche se non mancano ancora riferimenti al luogo d'origine come Leonardo da Vinci, Pico della Mirandola e tanti altri personaggi di fama nazionale o forse meglio internazionale.

Arriviamo così alla costituzione del nostro Stato (confesso di non conoscere con esattezza quando questo sistema sia stato introdotto). E' certo comunque che l'uso obbligatorio della paternità e della maternità con tanto di "di" e "fu" (se genitori deceduti), per almeno un secolo ha contraddistinto i dati anagrafici di ognuno; e si badi bene: la data di nascita veniva inserita solo nei documenti più importanti.

Da alcuni decenni, infine, è stato introdotto il **codice fiscale** che contiene, in poco spazio, indicazioni precise su **nome e cognome, data di nascita**, che ci distingue subito in caso di omonimia, e poi ancora **la provincia ed il Paese** in cui siamo nati: il non plus ultra della sinteticità e della precisione. E' il nostro DNA civile aperto a tutti.

Abbiamo cercato di cogliere gli elementi più qualificanti di questo lunghissimo tragitto, seguendo più da vicino l'evolversi della onomatopea che ora attraverso l'**epigrafia** (studio delle lapidi della antica Roma), ora attraverso i rappresentanti più noti della **produzione letteraria ed artistica** in generale, hanno consentito di evidenziare l'evolversi del problema che ci siamo proposti di seguire.

E la gente comune come se la cavava?

Grotte, 22/03/13

Lillo Agnello